

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-04-2020

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	09/04/2020	11	11mila uova di Pasqua donate dalla Dolfin alla Protezione civile <i>Redazione</i>	2
SICILIA CATANIA	09/04/2020	18	Nessun nuovo contagio, i primi voucher saranno consegnati a giorni <i>Redazione</i>	3
NUOVA SARDEGNA	09/04/2020	32	Sanificazione: al lavoro i vigili del fuoco e la protezione civile <i>A.m.</i>	4
unionesarda.it	08/04/2020	1	In fiamme un negozio, un clochard salva la vita alla titolare <i>Redazione</i>	5
regioni.it	08/04/2020	1	News - ANSA-LA STORIA/ Un mese di lockdown, com'è cambiata l'Italia <i>Redazione</i>	6
strill.it	08/04/2020	1	Donazione degli Ingegneri della Città Metropolitana di Reggio Calabria al Grande Ospedale Metropolitano di 2 monitor strumentali multiparametrici <i>Redazione</i>	9

11mila uova di Pasqua donate dalla Dolfin alla Protezione civile

[Redazione]

Undicimila uova di Pasqua donate dalla Dolfin alla Protezione civile RIPOSTO - Undicimila uova di Pasqua Dolfin a bordo di due tir sono in partenza dalla Sicilia con destinazione i centri raccolta della Protezione Civile Italiana. È il dono che Dolfin, per la domenica di Pasqua 2020, dedica a medici, infermieri e a tutto il personale sanitario che da settimane combatte il Coronavirus ma anche ai nuclei disagiati, alle case famiglia e ai ricoveri per anziani e disabili. -tit_org-

Nessun nuovo contagio, i primi voucher saranno consegnati a giorni

[Redazione]

Nessun nuovo contagio, i primi voucher saranno consegnati a giorni a Misterbianco. Continua la sanificazione dei marciapiedi e al più presto sarà effettuata quella delle strade Solidarietà e sussidiarietà sempre più in campo a Misterbianco. Con un volontariato che si conferma risorsa preziosa, spina dorsale e "architrave" della tenuta e coesione sociale, e l'istituzione locale impegnata a dare risposte congrue e tempestive alla cittadinanza. E con due ottime notizie che provengono dalla Commissione straordinaria alla guida del Comune. Anzitutto, nessun nuovo contagio emerge in città dagli ultimi dati epidemiologici ufficiali dell'Asp; la situazione è stabile con 15 "positivi", di cui 10 a casa e 5 in ospedale, e tre persone in isolamento domiciliare fino a guarigione accertata; ed è un grosso sospiro di sollievo. La seconda notizia riguarda, nel rallentamento del flusso di domande di "buoni spesa" in arrivo al Comune (e con l'eliminazione delle duplicazioni di istanze), l'effettuazione in corso delle verifiche comunali con i dovuti "test" e "simulazioni" preli minari sull'apposita piattaforma digitale, completati i quali si conta di assegnare già i primi "voucher" ai richiedenti che abbiano presentato domanda corretta e completa, fin dai prossimi giorni e ben in anticipo sulla data del 20 aprile prevista e scritta da qualcuno. Nel frattempo, si procede in autonomia - a cura del Servizio comunale di protezione civile e dell'Ufficio Tecnico - alla sanificazione dei marciapiedi delle strade più frequentate, con due operai comunali impegnati, e si riprenderà al più presto con gli automezzi quella delle strade che era cominciata e poi interrotta per il maltempo, curando di utilizzare soluzioni non inquinanti. Continuano instancabili le raccolte private di fondi e generi di prima necessità, che hanno già offerto un concreto aiuto a tanta gente disagiata. Anche con episodi toccanti e significativi. Un anziano, recatesi nella sede delle "Aquila" a ritirare alimenti per la propria famiglia in digiuno, ha consegnato in una busta dieci uova: Sono delle mie galline, datele a un bambino che ne ha bisogno. Confermando che anche il bene sa "contagiare" dando speranza. E i fiorai di Misterbianco hanno posizionato due cesti di fiori davanti al cimitero chiuso, onorando i defunti per conto dei cittadini che non possono farlo. ROBERTO FATUZZO I di al L'omaggio dei fiorai -tit_org-

TEMPIO**Sanificazione: al lavoro i vigili del fuoco e la protezione civile***[A.m.]*

TEMPIO Coordinata dall'assessore Francesco Quargnenti, ha preso il via ieri un' opera di sanificazione che interesserà tutti i principali ingressi di uffici e luoghi pubblici. Sia ai vigili del fuoco che alla Protezione Civile Alta Gallura spiega l'assessore - abbiamo dato un elenco dettagliato dei luoghi che dovranno essere irrorati con un apposito liquido disinfettante, che non è ipoclorito di sodio ma doro diluito all'un per cento. Significa - spiega ancora Quargnenti per fugare i dubbi di qualcuno -, che ogni cinque- TEMPIO Sanificazione: al lavoro i vigili del fuoco e la protezione civile cento litri di acqua verranno aggiunti cinque litri di doro. L'operazione andrà avanti senza soluzione di continuità sino al momento in cui non cesserà l'allerta. Ai vigili del fuoco sono state assegnati: tutti gli ingressi dell'ospedale, del Comune, delle farmacie e parafarmacie, dell'ufficio postale, e delle caserme delle varie forze: carabinieri, polizia, finanza e polizia locale ed infine il carcere di Nuchis. Alla Protezione civile sono stati invece assegnati: i dintorni e gli ingressi delle Rsa di Rinagghju, e Mantelli e della Casa della Letizia, le piazze di tutte le fontane cittadine ivi comprese Rinagghju e Fundu di Monti, le vie del quartiere San Giuseppe e gli ingressi di tutti i super mercati: Market Decandia, Conad, Eurospin, Market Marcello, la Quercia e la Lidi. Da oggi infine, a cura dell'Unione dei Comuni, partirà anche la sanificazione nelle frazioni di Nuchis, Bassacutena e San Pasquale. Non è escluso che nelle prossime ore si possano aggiungere altri siti che verranno tempestivamente resi noti, (a. mUna fase della sanificazione -tit_org-

In fiamme un negozio, un clochard salva la vita alla titolare

In fiamme un negozio, un clochard salva la vita alla titolare. Cronaca - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Tragedia sfiorata questa mattina nel centro di Torino, dove l'incendio divampato in un negozio ha causato ingenti danni anche allo stabile. Ferita a una mano la titolare, che è stata aiutata ad uscire da un clochard quando le fiamme erano già alte. "Stavo per iniziare a pulire il nostro dehors, dove adesso che siamo chiusi per l'emergenza coronavirus ospitiamo alcuni senza tetto - spiega una testimone -. Ho sentito i vetri scoppiare e visto le fiamme salire fino al secondo piano. Se non fosse stato per Corrado, un clochard, e un addetto della Protezione civile di passaggio...". Il rogo è scoppiato in via Santa Teresa, all'interno di un negozio di fiori. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e polizia, che hanno evacuato 24 persone. "Ho sentito dire che è stato un cortocircuito, forse causato dalla macchinetta del caffè - racconta ancora la testimone -. La titolare è uscita subito dal negozio, ma poi ha cercato di rientrare perché aveva dimenticato qualcosa. E' stato allora che è stata aiutarla ad uscire". (Unioneonline/F) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

News - ANSA-LA STORIA/ Un mese di lockdown, com'è cambiata l'Italia

[Redazione]

ZCZC4013/SX4 XCI51829_SX4_QBXICRO S04 QBXI >Annunciato da Conte il 9 marzo. Da scuola a fabbriche a sport (di Michela Suglia) (ANSA) - ROMA, 07 APR - Tempo reale 31 giorni. Tempo percepito tanti di più. La bolla rossa in cui è finita l'Italia per l'emergenza coronavirus, nasce un mese fa. E' la sera del 9 marzo e Giuseppe Conte annuncia agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è". Troppi malati, troppi morti (le vittime erano 463, oltre 17 mila adesso). Perciò dal 10 marzo, un nuovo decreto e lockdown. Parola dal suono duro per dire che il Paese si chiude e si ferma, tranne i servizi essenziali. Il giorno dopo l'Organizzazione mondiale della sanità sentenza: è pandemia. L'Italia sceglie una doppia quarantena forzata fino al 3 aprile, poi estesa al 13. Improvvisamente 'siamo tutti Codogno' e come i 16 mila del comune lombardo si resta a casa per frenare i contagi. Loro ci stanno dal 23 febbraio. Dall'8 marzo tutta la Lombardia è blindata, compresi Alzano e Nembro che sono la Wuhan cinese in terra bergamasca e che alcuni avrebbero voluto chiudere prima. E' una delle polemiche più calde, insieme a quella sulle mascherine introvabili (quasi 82 milioni quelle distribuite finora, secondo la Protezione civile). Annunciando il lockdown, Conte non parla di zona rossa ma di "zona protetta". E così protetti per 31 giorni, attraverso 5 decreti del premier, 80 fra ordinanze della Protezione civile, del commissario per l'emergenza Arcuri e norme dei ministri, 4 moduli diversi di autocertificazione per uscire, l'Italia cambia. Fuori e dentro. Il pieno resta negli ospedali, nelle case, in carcere. Il vuoto largheggia per strada. Gli assembramenti sono vietati e il mantra diventa "almeno un metro di distanza". Ecco un mese di novità ai tempi del coronavirus: **SCUOLA** - Chiusa in tutt'Italia dal 5 marzo. Lo stop vale dagli asili alle università ed è una rarità in un Paese in cui nemmeno la seconda guerra mondiale fermò le lezioni, mentre il colera al sud ritardò l'inizio dell'anno scolastico nel '73. Adesso lezioni a distanza, esami universitari e lauree in streaming. Niente prova di terza media, la maturità sarà orale on line e gli altri studenti promossi di default. **SPESA** - 'Resiste' in supermercati, discount, botteghe. Fuori in fila e mai vicini. Dentro, distanza d'obbligo e spesso guanti e mascherine. Sono cambiati gli orari: dopo il Dpcm del 22 marzo, le porte si chiudono alle 19 in settimana e la domenica alle 15. Tranne alcune eccezioni come i supermarket in Sicilia, aperti fino al sabato. Nei mercati rionali sopravvivono i banchi degli alimentari e si entra un po' alla volta. **'APERTI PER VIRUS'** - Restano aperte farmacie, edicole, tabacchi, benzinai. Lo specifica il Dpcm dell'11 marzo includendo ottici, ferramenta, negozi di elettronica, lavanderie e pompe funebri. Garantiti i servizi di banche, poste e assicurazioni e dal 21 marzo quelli dei bar che sono in aeroporti e ospedali. Di recente hanno riaperto i vivai, ma solo per consegne a casa di fiori e piante. **'CHIUSI PER VIRUS'** - Dal 12 marzo serrande giù per estetisti, parrucchieri, barbieri ma anche negozi di abbigliamento, librerie. Diventa un ricordo il caffè al bar, la cena al ristorante o il gelato fuori. I locali sopravvivono con le consegne a domicilio, altri con le vendite on line. I capelli si adeguano, a modo loro. Un ciuffo si ribella pure al presidente Mattarella. Il suo portavoce glielo fa notare prima di registrare un videomessaggio e il capo dello Stato risponde: "Eh Giovanni, neanch'io vado dal barbiere!". Il filmato va in onda per sbaglio e Mattarella osannato dagli italiani in quarantena. **FABBRICHE AL MINIMO** - Dal 22 marzo il motore produttivo del Paese è in letargo. "Ma non lo fermiamo", assicura Conte in un'altra videoconferenza. In realtà lo stop è generalizzato e le eccezioni racchiuse in 80 voci in allegato al decreto (dall'agricoltura all'industria alimentare, dalla chimica-farmaceutica ai rifiuti fino al carbone). **CINEMA E TEATRI, MUSEI E CONCERTI** - A livello nazionale la chiusura si consuma in pochissimi giorni, passando dallo spiraglio degli spettacoli con posti a distanza o ingressi centellinati previsti dal Dpcm del 4 marzo, fino alla sospensione totale con il decreto dell'8. **SPORT** - Prima, gare a porte chiuse o all'aperto senza pubblico e salvi gli allenamenti dei professionisti al chiuso. Serrate invece le palestre. Dal 10 marzo si ferma tutto lo sport e dal 4 aprile gli allenamenti. Così ad esempio niente basket né calcio: l'ultimo goal di serie A è il 3-0 di Sassuolo-Brescia del 9 marzo. Stop al tennis fino a sua maestà Wimbledon e pure al ciclismo. Dopo lunghi tira e molla, il 22 marzo si

annullano le Olimpiadi in Giappone. Finora solo la guerra le ha fermate, il virus le rinvia all'estate 2021. Resta il dibattito sul movimento all'aperto e sulla corsa. Le risposte in un'ordinanza del ministro della Salute in vigore dal 21 marzo: sì all'attività motoria purché da soli e vicino casa. La stessa norma è definitiva sui parchi: chiusi tutti e ovunque, sanando così decisioni autonome di Comuni e Regioni. **ADDIO VIAGGI** - Prima del lockdown, era possibile spostarsi se "strettamente necessario". Non a caso la notte tra il 7 e l'8 marzo ci fu l'assalto ai treni verso la Lombardia che stava per chiudersi. Poi, gli appelli dei politici del sud contro i ritorni a casa di potenziali 'untori'. Dal 23 marzo la stretta: ognuno resta dov'è, anche se è nato o vive altrove. Per spostarsi valgono solo esigenze di lavoro dimostrabili, di salute e assoluta urgenza. Vietato andare in due in moto. Super blindate Sicilia e Sardegna. Continua solo il trasporto merci. Eccezioni per i passeggeri "per improrogabili esigenze" e solo dagli aeroporti di Cagliari, Palermo e Catania (unici aperti). **CHIESE PER POCHI** - Restano aperte ma le messe sono senza fedeli. Sposarsi si può solo con celebrante e testimoni, mentre sono sospesi i funerali. La pandemia impone solitudine: da soli in ospedale, solitaria la morte e pure l'addio.(ANSA). SUA 08-APR-20 12:55 NNN ZCZC4007/SXA XCI51829_SXA_QBXBCRO S0A QBXB >ANSA-LA STORIA/ Un mese di lockdown, com'è cambiata l'Italia

Annunciato da Conte il 9 marzo. Da scuola a fabbriche a sport (di Michela Suglia) (ANSA) - ROMA, 07 APR - Tempo reale 31 giorni. Tempo percepito tanti di più. La bolla rossa in cui è finita l'Italia per l'emergenza coronavirus, nasce un mese fa. E' la sera del 9 marzo e Giuseppe Conte annuncia agli italiani che "purtroppo tempo non ce n'è". Troppi malati, troppi morti (le vittime erano 463, oltre 17 mila adesso). Perciò dal 10 marzo, un nuovo decreto e lockdown. Parola dal suono duro per dire che il Paese si chiude e si ferma, tranne i servizi essenziali. Il giorno dopo l'Organizzazione mondiale della sanità sentenza: è pandemia. L'Italia sceglie una doppia quarantena forzata fino al 3 aprile, poi estesa al 13. Improvvisamente 'siamo tutti Codogno' e come i 16 mila del comune lombardo si resta a casa per frenare i contagi. Loro ci stanno dal 23 febbraio. Dall'8 marzo tutta la Lombardia è blindata, compresi Alzano e Nembro che sono la Wuhan cinese in terra bergamasca e che alcuni avrebbero voluto chiudere prima. E' una delle polemiche più calde, insieme a quella sulle mascherine introvabili (quasi 82 milioni quelle distribuite finora, secondo la Protezione civile). Annunciando il lockdown, finora, secondo la Protezione civile). Annunciando il lockdown, Conte non parla di zona rossa ma di "zona protetta". E così protetti per 31 giorni, attraverso 5 decreti del premier, 80 fra ordinanze della Protezione civile, del commissario per l'emergenza Arcuri e norme dei ministri, 4 moduli diversi di autocertificazione per uscire, l'Italia cambia. Fuori e dentro. Il pieno resta negli ospedali, nelle case, in carcere. Il vuoto largheggia per strada. Gli assembramenti sono vietati e il mantra diventa "almeno un metro di distanza". Ecco un mese di novità ai tempi del coronavirus: **SCUOLA** - Chiusa in tutt'Italia dal 5 marzo. Lo stop vale dagli asili alle università ed è una rarità in un Paese in cui nemmeno la seconda guerra mondiale fermò le lezioni, mentre il colera al sud ritardò l'inizio dell'anno scolastico nel '73. Adesso lezioni a distanza, esami universitari e lauree in streaming. Niente prova di terza media, la maturità sarà orale on line e gli altri studenti promossi di default. **SPESA** - 'Resiste' in supermercati, discount, botteghe. Fuori in fila e mai vicini. Dentro, distanza d'obbligo e spesso guanti e mascherine. Sono cambiati gli orari: dopo il Dpcm del 22 marzo, le porte si chiudono alle 19 in settimana e la domenica alle 15. Tranne alcune eccezioni come i supermarket in Sicilia, aperti fino al sabato. Nei mercati rionali sopravvivono i banchi degli alimentari e si entra un po' alla volta. **'APERTI PER VIRUS'** - Restano aperte farmacie, edicole, tabacchi, benzinai. Lo specifica il Dpcm dell'11 marzo includendo ottici, ferramenta, negozi di elettronica, lavanderie e pompe funebri. Garantiti i servizi di banche, poste e assicurazioni e dal 21 marzo quelli dei bar che sono in aeroporti e ospedali. Di recente hanno riaperto i vivai, ma solo per consegne a casa di fiori e piante. **'CHIUSI PER VIRUS'** - Dal 12 marzo serrande giù per estetisti, parrucchieri, barbieri ma anche negozi di abbigliamento, librerie. Diventa un ricordo il caffè al bar, la cena al ristorante o il gelato fuori. I locali sopravvivono con le consegne a domicilio, altri con le vendite on line. I capelli si adeguano, a modo loro. Un ciuffo si ribella pure al presidente Mattarella. Il suo portavoce glielo fa notare prima di registrare un videomessaggio e il capo dello Stato risponde: "Eh Giovanni, neanch'io vado dal barbiere!". Il filmato va in onda per sbaglio e Mattarella osannato dagli italiani in quarantena. **FABBRICHE AL MINIMO**

- Dal 22 marzo il motore produttivo del Paese è in letargo. "Ma non lo fermiamo", assicura Conte in un'altra videoconferenza. In realtà lo stop è generalizzato e le eccezioni racchiuse in 80 voci in allegato al decreto (dall'agricoltura all'industria alimentare, dalla chimica-farmaceutica ai rifiuti fino al carbone). CINEMA E TEATRI, MUSEI E CONCERTI - A livello nazionale la chiusura si consuma in pochissimi giorni, passando dallo spiraglio degli spettacoli con posti a distanza o ingressi centellinati previsti dal Dpcm del 4 marzo, fino alla sospensione totale con il decreto dell'8. SPORT - Prima, gare a porte chiuse o all'aperto senza pubblico e salvi gli allenamenti dei professionisti al chiuso. Serrate invece le palestre. Dal 10 marzo si ferma tutto lo sport e dal 4 aprile gli allenamenti. Così ad esempio niente basket né calcio: l'ultimo goal di serie A è il 3-0 di Sassuolo-Brescia del 9 marzo. Stop al tennis fino a sua maestà Wimbledon e pure al ciclismo. Dopo lunghi tira e molla, il 22 marzo si annullano le Olimpiadi in Giappone. Finora solo la guerra le ha fermate, il virus le rinvia all'estate 2021. Resta il dibattito sul movimento all'aperto e sulla corsa. Le risposte in un'ordinanza del ministro della Salute in vigore dal 21 marzo: sì all'attività motoria purché da soli e vicino casa. La stessa norma è definitiva sui parchi: chiusi tutti e ovunque, sanando così decisioni autonome di Comuni e Regioni. ADDIO VIAGGI - Prima del lockdown, era possibile spostarsi se "strettamente necessario". Non a caso la notte tra il 7 e l'8 marzo ci fu l'assalto ai treni verso la Lombardia che stava per chiudersi. Poi, gli appelli dei politici del sud contro i ritorni a casa di potenziali 'untori'. Dal 23 marzo la stretta: ognuno resta dov'è, anche se è nato o vive altrove. Per spostarsi valgono solo esigenze di lavoro dimostrabili, di salute e assoluta urgenza. Vietato andare in due in moto. Super blindate Sicilia e Sardegna. Continua solo il trasporto merci. Eccezioni per i passeggeri "per improrogabili esigenze" e solo dagli aeroporti di Cagliari, Palermo e Catania (unici aperti). CHIESE PER POCHI - Restano aperte ma le messe sono senza fedeli. Sposarsi si può solo con celebrante e testimoni, mentre sono sospesi i funerali. La pandemia impone solitudine: da soli in ospedale, solitaria la morte e pure l'addio.(ANSA). SUA 08-APR-20 12:55 NNN Tweet Email

Donazione degli Ingegneri della Città Metropolitana di Reggio Calabria al Grande Ospedale Metropolitano di 2 monitor strumentali multiparametrici

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieL emergenza dovuta al Coronavirus ha generato nel Paese un ondata di solidarietà che si è concretizzata nell apertura di raccolte fondi e donazioni a favore degli Ospedali e degli operatori del Settore impegnati nell emergenza. In questo periodo,Ordine degli Ingegneri ha attivato un opportuna e necessaria interlocuzione conUfficio Tecnico e con il reparto interessato del Grande Ospedale Metropolitano, al fine di valutare le reali ed immediate esigenze atte a contrastare le complicate delle persone colpite dal VIRUS, analizzando la dotazione indispensabile nei reparti di terapia intensiva e sub-intensiva, e di cuiOspedale risulta carente.In virtù di ciò, già in data 25.03 u.s. è stato deliberato di impegnare le somme necessarie a donare strumentazione tecnologica che si interfacci con le dotazioni esistenti, atta a monitorare i parametri fisiologici dei pazienti.Si è atteso di darne comunicazione in quantoiter non rientra nella modalità di semplice acquisizione da parte del GOM, ma è previsto un iter più complesso in funzione degli importi della strumentazione.iter si è concluso conemanazione della Delibera del Commissario Straordinario (n.147 del 06.04.2020), con la quale è stata ufficialmente accettata la donazione proposta dall Ordine.Si precisa, inoltre, che la donazione è stata effettuata dall Ordine, ma soltanto come Ente di rappresentanza degli Ingegneri Reggini, in quanto la motivazione indicata nella proposta di donazione è stata la seguente: Un gesto di solidarietà da parte di tutti gli Ingegneri della Provincia di Reggio Calabria.Albert Einstein diceva che Il valore di una persona risiede in ciò che è capace di dare e non in ciò che è capace di prendere e, come accade in tutte le occasioni tragiche che investono la vita del nostro Paese basti pensare alle attività di supporto alla Protezione Civile in caso di terremoti o disastri naturali gli Ingegneri hanno dato dimostrazione dello spirito sociale di cui sono detentori.Si ringrazia il personale medico dei reparti interessati che, nonostante siano ammirevolmente impegnati a gestireemergenza, con le loro indicazioni, hanno consentito di effettuare la scelta della donazione nella maniera più appropriata.